

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda

RA

LIR - Livello ricerca

I

**NCT - CODICE UNIVOCO**

<b>NCTR - Codice regione</b>	09
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00650664
<b>ESC - Ente schedatore</b>	S156
<b>ECP - Ente competente</b>	S156

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

**OGTD - Definizione**      statua

**SGT - SOGGETTO**

**SGTI - Identificazione**      Statua maschile mutila in marmo greco ritraente figura divina  
**SGTT - Titolo**      Apollo saettante

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>PVCL - Località</b>	FIRENZE
<b>PVE - Diocesi</b>	FIRENZE

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

**LDCT - Tipologia**      museo  
**LDCQ - Qualificazione**      nazionale  
**LDCN - Denominazione attuale**      Villa Corsini a Castello  
**LDCU - Indirizzo**      Via della Petraia 38, 50141 Firenze  
**LDCM - Denominazione raccolta**      Villa Corsini a Castello  
**LDCS - Specifiche**      Reperto ubicato nella sezione "Balconata dell'Orchestra"

**RE - MODALITA' DI REPERIMENTO****RES - Specifiche di reperimento**

Le superfici accuratamente levigate visibili in più punti (naso, mantello, dita etc.) testimoniano la lunga e complessa storia collezionistica dell'opera che, a partire dalla fine del XIX secolo, era ospitata nel Salone del Nicchio del Museo Archeologico di via della Colonna. Successivamente spostata in una delle arcate del giardino, come attestato dalle guide del Museo e dalle riproduzioni fotografiche degli anni Venti e Trenta del Novecento, la colossale statua fu, infine, trasferita nel deposito di Villa Corsini in seguito alla risistemazione del Museo Archeologico resasi necessaria dopo i danni subiti dall'alluvione del 1966. Da allora l'opera è stata difficilmente visibile sia per il pubblico che per gli studiosi, anche a causa del suo precario stato di conservazione, che ha reso necessario un complesso lavoro di ripristino e consolidamento conclusosi da poco.

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

**DTZG - Fascia cronologica di riferimento**      II

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito romano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo greco insulare
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	186
<b>MISL - Larghezza</b>	-
<b>MISP - Profondità</b>	-
<b>MISD - Diametro</b>	-
<b>MISN - Lunghezza</b>	-
<b>MISS - Spessore</b>	-
<b>MISG - Peso</b>	-
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Ad essere raffigurato, di dimensioni maggiori del vero, è Apollo, colto nell'atto di tendere un arco che il dio impugnava con la sinistra.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Il corpo, nudo e slanciato, è coperto da un manto affibbiato che attraversa il petto per avvolgere la spalla sinistra e ricadere sulla schiena. La veste nasconde una sottile cinghia che, probabilmente, sorreggeva un oggetto non conservatosi. La capigliatura scende con ciocche fluenti ai lati del volto, per confluire in una crocchia sulla nuca e, fra le chiome, è presente una stretta fascia al di sopra della fronte. Il volto è rivolto in avanti, quasi a fissare il bersaglio al quale è destinata la sua freccia. La gamba sinistra, protesa in avanti, conferisce alla figura un rapido movimento che risulta, però, bloccato dalla rigida impostazione degli arti e della testa.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	È stato solo grazie al recente intervento di restauro e alle meticolose analisi che lo hanno accompagnato, condotte dal dipartimento di chimica dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che la testa ha restituito le tracce di un'insospettata policromia, ancora ben riconoscibile nella resa delle pupille disegnate a polvere di carbone. Le tracce di pigmenti gialli (litargirio e goethite) rinvenuto nei solchi più profondi dei capelli non lasciano, invece, dubbi sull'originaria colorazione bionda delle chiome, in alcuni punti ravvivate da sfumature rossastre ottenute con l'ematite. Con un piccolo sforzo di immaginazione è, quindi, possibile restituire al volto del dio i suoi originali colori che, come di consueto accadeva nella scultura antica, costituivano il necessario completamento di un'opera in marmo. La "scoperta" risulta tanto più importante se si considera il limitatissimo numero di sculture di soggetto apollineo che abbiano preservato resti della loro colorazione; fra queste si ricordano alcune repliche del tipo dell'Apollo Kassel che, similmente a quanto attestato anche per il marmo oggi a Villa Corsini, hanno restituito modeste tracce di un

pigmento rosso nei capelli. Nei tratti limpidi del volto, nelle labbra leggermente dischiusi e nel taglio quasi metallico delle sopracciglia, è facilmente riconoscibile il modello dell' Apollo Liceo. Il celebre capolavoro della scultura attica di età tardo classica, dubitativamente attribuito all'amanò di Prassitele, sembra offrire il confronto piú diretto anche per la resa dell'acconciatura, che presenta numerose assonanze con quella dell' Apollo Fiorentino. Se la testa sembra, quindi, riconducibile a un tipo particolarmente apprezzato nella tradizione copistica romana, il corpo è ben lontano dall'essere una replica di quel celebre capolavoro attico.

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

**STCC - Stato di conservazione**

reintegrato

**STCS - Indicazioni specifiche**

La statua presenta solo marginali elementi integrati modernamente, come, ad esempio, il braccio sinistro a partire dal gomito e parte del destro. Quasi certamente pertinente è anche la testa che, oltre ad essere compatibile con il resto della figura per dimensioni e varietà del marmo, presenta alla base del collo una linea di frattura irregolare perfettamente coincidente con quella del busto.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Villa Corsini a Castello

**CDGI - Indirizzo**

Via della Petraia 38, 50141 Firenze

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAN - Codice identificativo**

00650664

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Paolucci, F., Romualdi A.

**BIBD - Anno di edizione**

2010

**BIBH - Sigla per citazione**

00017221

**BIL - Citazione completa**

"Guida alla collezione dell'Antiquarium di Villa Corsini" - Guida alla visita del museo e alla scoperta del territorio, Edizioni Polistampa

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

2016

**CMPN - Nome**

Nutini, Silvia

<b>RSR - Referente scientifico</b>	Iozzo, Mario
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mozzo, Marco